



Conto Banco Posta
c/c 11792611



BANCA DI CREDITO
COOPERATIVO DI FANO
c/c 03/01/23372
ABI 08519 - CAB 24303

Al Signor Ministro della Salute, Renato Balduzzi – Roma

segreteriaministro@salute.it

e p.c.

Direttore I.S.S. - Ministero della Salute –Roma

Direttore C.N.T. - Ministero della Salute –Roma

Direttore AIFA - Ministero della Salute –Roma

Fano 08.03.13

Oggetto : Terapia cellulare Stamina vietata al paziente-bimbo, Federico M.

Sig. Ministro,

oggi, alle ore 12.00, davanti al Tribunale di Pesaro, si è svolto un sit in di protesta di mamme, cittadini e politici locali, senza distinzione di parti, contro la decisione presa dal locale giudice del lavoro di impedire al piccolo Federico M., di 26 mesi, affetto da sindrome di Krabbe di proseguire una " cura compassionevole " presso gli Spedali Civili di Brescia con trapianto di cellule staminali mesenchimali, donate dal padre Sig.Vito e manipolate nel laboratorio di detto Ospedale da una équipe della Stamina Foundation.

L'ATO-MARCHE, (Associazione trapiantati d'Organo, di Tessuto e di Cellule), che opera come onlus a sostegno dei pazienti marchigiani che necessitano dei vari tipi di trapianto,

- vista l'Ordinanza dell'AIFA del 15.05.12 che blocca l'attività di terapia cellulare negli Spedali Civili di Brescia;

- visto il Decreto del 05.12.06 del M. della Salute sulla utilizzazione di medicinali per la terapia cellulare;

- sentita la madre del paziente, per la quale, al momento, non vi sono altre cure che diano speranza di vita;

si fa carico

del caso in questione per dovere istituzionale e, di conseguenza, si rivolge alla S.V. III.ma , suprema istanza in tema di salute, e Le rappresenta quanto segue :

IN LINEA DI PRINCIPIO

1) Il trapianto eterologo di organi, tessuti e cellule non è solo una realtà tecnica-medica regolamentata ma è anche una realtà altamente spirituale perché il principio del medicamento è una atto di valore spirituale:

il dono volontario di una persona ad un'altra in pericolo di vita o sofferente(rene).

2) Il limite del trapianto sta in quel comandamento cristiano "non uccidere" sia che si vogliano ottenere le donazioni sia che si vogliano riempire le tasche di alcuni con interventi inutili.

3) I Giudici ed i Tribunali, sempre nel pensiero cristiano e della cultura occidentale, non sono i Signori della VITA e della MORTE, che scandiscono chi, dove, come e quando debba vivere o morire, ad essi spetta occuparsi di rei e reati.

NEL FATTO

A) L'ATO-Marche sostiene la famiglia Mezzina che, individuato un Centro di trapianto cellulare in una struttura pubblica, cerca una cura che, sembra dare almeno una minima speranza di miglioramento al loro bimbo Federico di 26 mesi, altrimenti nella condizione di progressione verso un evento infausto.

B) L'ATO-MARCHE stigmatizza l'Ordinanza AIFA del 15.05.12, firmata dal Dr. Pani per non aver inserito tra i suoi punti alcun cenno per quanto riguarda i pazienti in cura. Il Dr. Pani blocca per motivate ragioni l'attività della terapia cellulare ma non parla della sorte di quegli esseri umani che, segnati da un crudele destino, ivi si curavano con l'unica speranza in quella terapia. E' come se, per ragioni di mancata correttezza procedurale si bloccasse un chirurgo che sta operando e che per amor di astratta giustizia si mandasse qualche NAS a fermare il chirurgo, lasciando il paziente, ancora aperto, sul tavolo operatorio, salva per lui la possibilità di rivolgersi a qualche tribunale se mai volesse essere richiuso !

E' questa forse l'umanità ed il rispetto della medicina italiana per il paziente che lotta per la vita ?

C) L'ATO-MARCHE si rammarica che il CNT, in questo caso, non si sia fatto carico del trapianto di cellule, lasciando l'AIFA, che si occupa di farmaci, sola padrona del campo, ove sono in gioco mega interessi di società che si combattono tra loro, per bande, nel mondo ed anche in Italia. Quando nella terapia cellulare è interessata la "donazione eterologa", non si vede perché anche la "particolare sensibilità", che anima il CNT nella sua opera, non debba dire la sua parola su questi trapianti, tanto più che la storia ci ricorda come anche i primi trapianti pionieristici d'organo degli anni '50 e '60 - *T.Starzl con il fegato, in un piccolo ospedale di Denver; J.Hamburger, con il rene in una vecchia ala del Necker a Parigi; G. Lucarelli con il primo trapianto di midollo osseo in Italia, in un angusto ex sanatorio di Trebbiantico (PU)* - non erano standardizzati dalle regole burocratiche, ma nessuno si sognò di fermare quei tentativi.

Per i suddetti motivi, la scrivente Associazione

chiede

alla Sua cortese disponibilità di volersi interessare anche al caso di Federico Mezzina, come Ella ha già premurosamente fatto per altri, affinché con altra Ordinanza urgente dell' AIFA, pur mantenendo sempre l'obbligo di adempiere alle prescrizioni imposte, si deroghi al caso di chi, senza altra speranza di vita si rivolge agli Spedali Riuniti di Brescia per la terapia cellulare Stamina, senza doversi sobbarcare ancora la via dell'iter giudiziario, veramente vergognoso per una moderna democrazia.

Di un Suo eventuale interessamento, voglia dare, Signor Ministro, notizia alla Famiglia Mezzina.

Ringraziandola per l'attenzione, gradisca i più distinti saluti

Il Presidente
Agostino Falcioni